



I quarant'anni del Premio Letterario Basilicata

VOLUTO FORTEMENTE DAL CIRCOLO CULTURALE "SILVIO SPAVENTA FILIPPI" E DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI POTENZA, IL CONCORSO HA COMPIUTO UN LUNGO CAMMINO DIVENTANDO IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA CULTURA IN LUCANIA

E. B.
Foto di Emiliano Albensi

È bandita la 1ª edizione del Premio Letterario Basilicata. Il premio si divide in due sezioni. La prima, di narrativa, dotata di un milione di lire indivisibile, è riservata alle opere editate nell'anno 1972 e non premiate; la seconda, di saggistica, dotata di lire cinquecentomila, riguarda opere anche inedite a carattere monografico su aspetti della cultura lucana.

In una Basilicata sonnacchiosa, avvolta da silenzi intellettuali e lontana dai grandi circuiti della cultura universale, nasceva il Premio Letterario Basilicata. Voluto fortemente dal Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi", presieduto e diretto dall'avv. Andrea Varango, e dall'Amministrazione Provinciale di Potenza, presieduta da Mario Martone, il premio andava finalmente a scuotere la società lucana dalla secolare letargia, al fine di destare un più vivo interessamento verso i fermenti che animavano le grandi città d'Italia. Il Premio nacque dunque come volontà degli enti locali per dare impulso alle attività culturali di rilievo e Varango, cui venne affidato il delicato pargolo, non disattese le aspettative di quanti guardavano con speranza alla possibilità di riscatto sociale e cul-



tuale di questo lembo del territorio italiano. Il presidente del Circolo Culturale potentino dedicò a quest'istituzione gli ultimi trent'anni della sua vita e grazie a lui il premio debuttò sulla già ricca scena dei premi letterari italiani. Martone nel suo intervento, in quel lontano 1972, sottolineò l'importanza del patrocinio dell'Ente che presiedeva quale risposta ad "un vivo e suggestivo discorso culturale che esalti ogni genuina creatività e che, quindi, illustri e conservi per tutti quello che, valido e significativo, sembra essere patrimonio di pochi".

Al presidente dell'Amministrazione provinciale fece eco il massimo rappresentante della anch'essa appena nata istituzione, la Regione Basilicata. La nuova creatura venne salutata da Vincenzo Verrastro che rinvenne nel Premio "una testimonianza di sensibilità della regione lucana verso i valori della cultura (...) il cui patrimonio si arricchisce e tanto più si fa significativo quanto più riesce a raccogliere le molte voci in cui si esprime la sua grande anima su tutto il territorio nazionale".

La nascita del Premio ricevette il battesimo istituzionale con

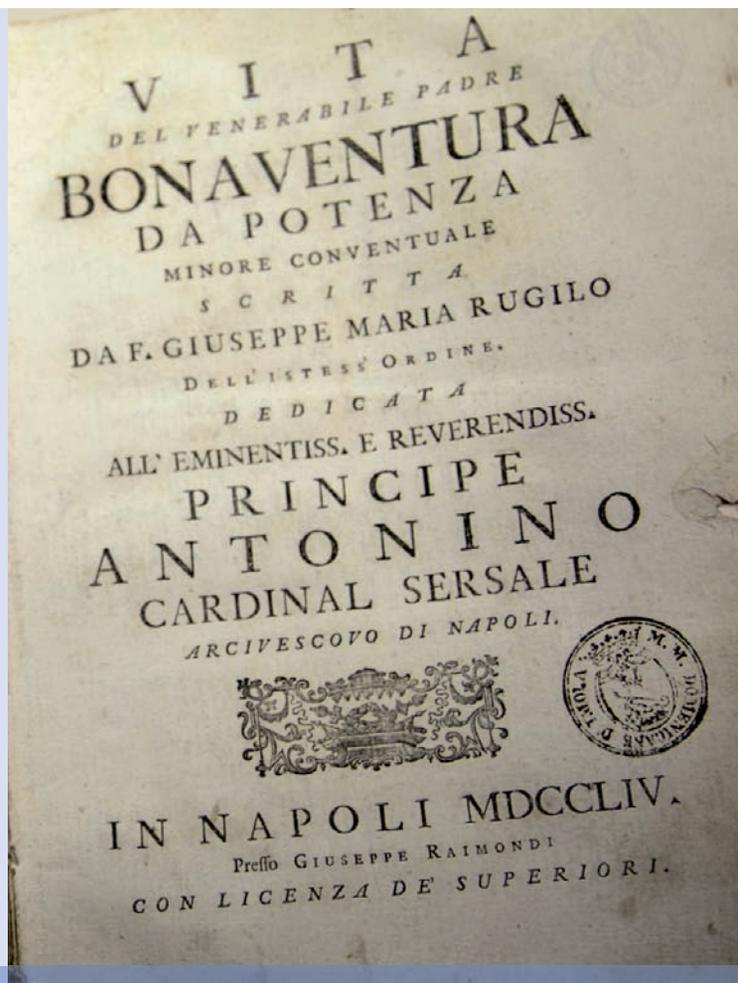
la partecipazione, inoltre, dell'allora Ministro del Tesoro, Emilio Colombo, nominato presidente del Comitato d'Onore del Premio e tutt'oggi Presidente Onorario. In tale occasione si espresse con un auspicio: "ripristinare nella regione lucana una tradizione che vi è sempre stata ed operare il congiungimento con le scelte letterarie che vengono fatte in campo nazionale". La prima edizione, di cui è riportato uno stralcio del bando in apertura, si svolse a Maratea l'8 dicembre 1972. La Commissione era presieduta da Carlo Bo, che apprezzò la semplicità e la visione intima e spirituale con cui venne condotta la cerimonia di premiazione, ed era composta da Carlo Betocchi, Filippo Ingaia, Angelo Magliano e Mario Stefanile. Le sezioni erano due, la narrativa e la saggistica, la prima ambiva ad inserire la "Lucania nella vita letteraria della Nazione o, quanto meno, portare un contributo, sempre valido per quanto modesto (...) ad un discorso di scelte letterarie decisamente non regionale". La seconda sezione era ed è, "l'essenza più autentica del Premio, volta com'è a ricercare alle radici della più genuina vita regionale, ➔

IL "BASILICATA", PUNTO DI RIFERIMENTO E FUCINA CULTURALE

Una sfida. Questo fu il Premio Letterario Basilicata che sin dai suoi esordi si impose sul più ampio palcoscenico dei Premi nazionali per la serietà della struttura e per il lavoro critico e certosino delle Giurie. Dal Sud del Meridione d'Italia veniva lanciato un messaggio forte attraverso cui non solo si reclamava la giusta attenzione da parte di intellettuali, scrittori, storici e saggisti dell'intera nazione, ma si voleva anche dar voce alla ricca e millenaria storia di questa terra. Il "Basilicata" riponeva la sua fiducia nei valori puri della cultura, capaci di far confrontare intere generazioni di scrittori e di critici di varia tradizione, di far convergere interesse verso una regione ritenuta dai più di scarso rilievo, di alimentare un dibattito che contribuisse all'elevazione del popolo lucano. Queste le aspirazioni dei padri fondatori del Premio Letterario, perseguite dai loro successori con profondo amore per la Cultura e sincera devozione per le origini del territorio lucano. Su tanti autori di romanzi e saggi passati dalla scena del Premio c'è lo stigma del "Basilicata", basti citare lo studioso Tommaso Pedio, cui è stata intitolata la sezione di Saggistica Storica lucana, il giornalista Raffaele Nigro, vincitore nel 1981 con l'opera *La Basilicata tra Umanesimo e Barocco*, lo storico Giampaolo D'Andrea, che nel 1983 vinse con un saggio di grande attualità *La Basilicata nel Risorgimento*, gli scrittori Gaetano Cappelli, vincitore con *Floppy disk* nel 1988, e Giuseppe Lupo premiato nel 1998 con il saggio *Sinisgalli e la Cultura utopica degli anni Trenta* e nel 2004 premio speciale Narrativa con il romanzo *Ballo ad Agropinto*. Personalità eccelse del mondo accademico, autentici talenti lucani, oggi membri delle Giurie della narrativa e della saggistica.

Da qualche anno la sezione dedicata alla storia patria è diventata itinerante, allo scopo di abbracciare il territorio lucano e renderlo protagonista della principale manifestazione culturale della regione. Il "Basilicata" che incontra la Basilicata al fine di "coinvolgere le comunità della regione nel progetto culturale perseguito dal Premio che, da una parte esprime la volontà di una piccola regione di portare, con umiltà ma con fermezza e serietà, il suo contributo al dibattito culturale italiano. Dall'altra intende favorire un'azione più estesa nel tessuto culturale regionale nella prospettiva di una più coesa identità regionale, ancora precaria", come tenne a sottolineare il Presidente del Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi", Santino Bonsera. Così la "carovana" del Premio dal 2003 ha fatto tappa nei centri di Venosa, Melfi, Tricarico, Matera, Latronico, Moliterno, Oppido Lucano e Muro Lucano. In occasione della celebrazione dei quarant'anni di vita del Premio, che si intersecano con quelle per i 150 anni dell'Unità Nazionale, si profilano scenari che andranno a esaltare i luoghi culto protagonisti del processo risorgimentale lucano. (E. B.)





la conoscenza di quei fenomeni e di quegli aspetti creativi della cultura, multiformi e mutevoli, che rendono peculiari le realtà più disparate". Dei quarantasei autori che presentarono le proprie opere vinsero per la narrativa Antonio Bassarelli con il romanzo *La Trovatura*, ed. Rizzoli, per la saggistica Tommaso Pedio con il saggio *Storia della storiografia lucana*, Centro Librario, Bari. L'organizzazione intese premiare anche l'Editore dell'opera di narrativa con la Sigla d'oro del Premio.

Da quella prima storica edizione il Premio Basilicata ha percorso un lungo cammino, costellato di successi e di presenze eccezionali. Ogni edizione è stata caratterizzata per un evento particolare, per la presenza di scrittori talentuosi, per la premiazione di intellettuali di rilievo internazionale, per la partecipazione di giurati e di presidenti di Giurie eccelsi.

Tante le personalità che in questi quarant'anni si sono avvicinate animando e arricchendo il Premio, la cui importante eredità è passata nelle mani del Professor Santino Bonsera ➔

A fianco, veduta di Muro Lucano

It is an event which testifies to the image of an Italy which studies, writes and talks.

The Literary Award Basilicata, organised by the Cultural Club "Silvio Spaventa Filippi" of Potenza, at its XXXIX edition is going to be 40, thus witnessing quite a rare longevity for an event which celebrates culture. Even in an age when knowledge "seems to be subjected – according to the president and *deus ex machina* of the Award, Professor Santino Bonsera - to the inexorable aggression of the *new economy*".

The story of the Literary Award Basilicata is long and renowned: it started taking its first steps in a region, at that time still little known, which was dusty, wrapped in intellectual silences and far from the great circuits of universal culture. Since its first landmark edition in 1972, requested by the first president of the Club, the lawyer Andrea Varango, together with the Provincial Authority of Potenza, which was headed by Mario Martone, the "Basilicata" has more and more made a name for itself, and succeeded in overcoming even the tragic days of the earthquake in 1980 by offering its meaningful sign of "rebirth and yeast for reconstruction". In short, it has become an event capable of attracting and, at the same time, producing that knowledge of heritage which, according to the first president of the nascent Regione Basilicata, Verrastro, enriches and becomes significant as it succeeds in gathering together the many voices through which its great soul expresses itself throughout the entire national territory".

The Award has gathered and awarded plenty of preeminent voices, thus giving back a peculiar slice of the cleverest Italian minds. From Carlo Bo, who was the president of the Jury for Fiction and Historical Essays for about a quarter of a century, to Leone Piccioni, the present president of the Jury for Fiction, Spiritual Literature and Religious Poetry, the same jury that in 1993 awarded cardinal Joseph Ratzinger, at the time Prefect of the Congregation for the Doctrine of the Faith and now Pope Benedict XVI. And then from Leonardo Sinisgalli, Sergio Zavoli, Dino Adamesteanu, Giovanni Battista Bronzini, to Nino Calice and Giuseppe Galasso, to mention just some of those who "passed" through one of the longest-lived Italian Literary Awards.

In an ideal of continuity with its original intentions, the "creature" of the Cultural Club of Potenza has renewed its aims also for 2010. They can be summed up in Bonsera's saying: "involving the communities of our region in this cultural project which, on the one hand, expresses the will of bringing its contribution to the Italian cultural debate and on the other hand, aims to favour a wider action in the regional cultural fabric with the purpose of a more cohesive regional identity, which is still precarious".

It was held on two days, the 23rd October in Muro Lucano and the following day in Potenza, as usual; 8 "bigwigs" received the proper plaudits for their commitment.

In the town of the Mamo-Platano area, the homeland of Saint Gerardo Majella and Mons. Mennonna, as a side event to the conference on Lucanian dialectology, two ➔



LA LETTERATURA PER RAGAZZI IN NOME DI MARIELEVENTRE

Nasce un nuovo appuntamento con la cultura. Questa volta pensato per un pubblico diverso, quello dei bambini e degli adolescenti. Nasce la consapevolezza che per contribuire alla crescita intellettuale dei più piccini occorre educarli al piacere della lettura. Promuoverne la formazione al senso critico, della responsabilità, della solidarietà e dell'amicizia seguendo i principi etici propri della cultura e della tradizione italiana. Da ciò ne è scaturita la necessaria attività di valorizzazione delle opere rivolte e dedicate al mondo giovanile che per pregi formali, letterari e pedagogici siano di particolare significato e valore.

Il Premio Nazionale di Letteratura per ragazzi "Mariele Ventre", giunto alla sua quarta edizione, è una costola del Premio Letterario Basilicata, voluto ed organizzato insieme al comune di Sasso di Castalda. La competizione tra libro e internet, tra classicità e tecnologia, tra riflessione e mo-

vimento, si è fatta più acuta ed ha cominciato ad accendersi un nuovo interesse, inducendo gli organizzatori a far discutere i più giovani di letteratura.

E il risultato è stato l'entusiastica partecipazione di numerosi autori e case editrici al novello Premio, intitolato alla splendida figura di artista e di educatrice cristiana originaria di Sasso di Castalda. Mariele Ventre dedicò infatti la sua esistenza ad un'opera altamente sociale, esercitando una formidabile azione educativa ispirata ai principi della fratellanza, della solidarietà, della pace tra i popoli.

Il Premio di Letteratura per ragazzi è articolato in due sezioni: la narrativa per ragazzi dai nove agli undici anni e quella per i giovani dai dodici ai sedici. È stata poi istituita una terza sezione dedicata alla narrativa inedita riservata ad autori lucani, al fine di sostenere e favorire il loro inserimento nel mercato editoriale nazionale.

che presiede il Circolo intitolato al padre del Corriere dei Piccoli, e che prosegue instancabilmente nel solco tracciato dal suo predecessore. Da Carlo Bo, presidente della Giuria della Narrativa e Saggistica storica per circa un quarto di secolo, a Leone Piccioni, tutt'oggi presidente della Giuria della Narrativa e Letteratura spirituale e poesia religiosa, a Nicola Cilento, Magnifico Rettore dell'Università di Salerno, che affidò nelle mani esperte di Tommaso Pedio la sezione di Saggistica storica, oggi diretta da Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei e affermato medievista.

Un Premio che è cresciuto nel tempo con la nascita di due giurie e con l'istituzione di nuove sezioni, dalla Letteratura spirituale e poesia religiosa, di cui mons. Ravasi fu eccezionale punto di riferimento, alla Saggistica storica e cultura lucana, a quella di Economia Politica e Diritto dell'economia. Da qualche anno sono stati istituiti altri due Premi, quello della "Presidenza della Regione Basilicata" voluto dal Presidente Vito De Filippo e riservato ad un narratore lucano e quello "Città di Potenza" nella sezione della Saggistica storica voluto dal Sindaco, Vito Santarsiero.

Memorabile fu l'edizione del 1980, l'anno del terremoto, che a causa del nefasto evento che generò morte e distruzione venne rinviato di sei mesi. La Gazzetta del Mezzogiorno così ➔



Due le giurie, una tecnica, presieduta dal Professor Livio Sossi, docente dell'Università di Udine e dell'Università Roma tre, e una studentesca composta dagli alunni della Scuola Elementare e Media Inferiore e Superiore. La novità introdotta con la seconda edizione è stata l'apertura del Premio all'estero, con la partecipazione della comunità degli italiani in Istria e il Dipartimento di italianistica della Facoltà di Lettere di Capodistria. Guidati ed solleticati da Nines Zudic Antonic, direttrice del Dipartimento di italianistica della Facoltà di Studi Umanistici Capodistria, Università del Litorale, e membro della Giuria tecnica del Premio, gli studenti sloveni partecipanti hanno compiuto un'attenta opera di valutazione delle pubblicazioni in concorso, svolgendo il ruolo di critici in maniera accorta e puntuale. (E. B.)

➔ special awards were given: Patrizia Del Puente, an associate professor of Glottology and Linguistics at Unibas, received the Special Prize "Mons. Antonio Rosario Mennonna" for her project for research on and protection of Lucanian dialects, and Leda Cuccaro, from Rionero, was awarded for her work which reconstructs the battle of Adwa through the reactions of the Lucanian society of the time.

In Potenza, the scenes were captured by the historian and expert in Military Institutions of the University of Milan, Paolo Grillo; Luciano Gallino, a sociologist and expert in the labour market; the writer from Milan Laura Pariani; the historian and essayist Franco Cardini; the widow of Professor and Senator Raffaele Giura Longo and the author of "Mai dire madre", Dora Albanese from Matera.

In favourable circumstances, due to the celebrations for 150 years of the Unity of Italy and the bicentenary of Potenza capital city, the XXXIX edition valorised several themes, linguistic projects, historical studies and narrative books. From the pre- and post-Unity fights which characterised our *Risorgimento* to the analysis of single events which, even if tragic, offered new contributions to understanding and completeness, not only from a historiographical viewpoint. In Paolo Grillo's book, focusing on the events of Legnano which anticipated national Unity and on the creation of new social and political roles as well as in the Lucanian Leda Cuccaro's about the defeat of the Italian Army in Abyssinia, where many Lucanian soldiers died: from Lombardy to Basilicata, to Africa, from a perspective of common global history. Thus, Laura Pariani's novel ideally merges with the *Alba* project of the linguist Patrizia Del Puente; it is set in a Milan suffering from consumerism on the one hand and from suburban poverty on the other, through the consideration of the dialect spoken by the seventy-year-old protagonist of the book as the main characteristic of the whole second half of the Literary 20th century. Works which cause reflection and spur us on to find a point of contact between society, culture, faith, politics and economy; the cardinal points of a discussion which is accomplished also in Luciano Gallino's study aimed at identifying possible new forms of economic regulation useful to world economy. And again in Franco Cardini's essay, the profile of Cassiodorus the Great as a present figure of a memory keeper is somehow linked to the three protagonists of the first book by Dora Albanese: a daughter; a mother and a grandmother; the symbols of three generations and cultures which meet and clash thus symbolising the identity of their origins. And in conclusion the tribute to Raffaele Giura Longo: an intellectual committed to the overall wellbeing of Basilicata and its people.

Looking at its glorious past with the optimism of the present and the enthusiasm of the future, the "Basilicata" goes ahead and, year after year, becomes more enriched with new sections and famous personalities with the conviction that "culture is a spring - these are the words said by its honorary president, Emilio Colombo, at the end of the event - we can have recourse to keeping up the quality of our life".

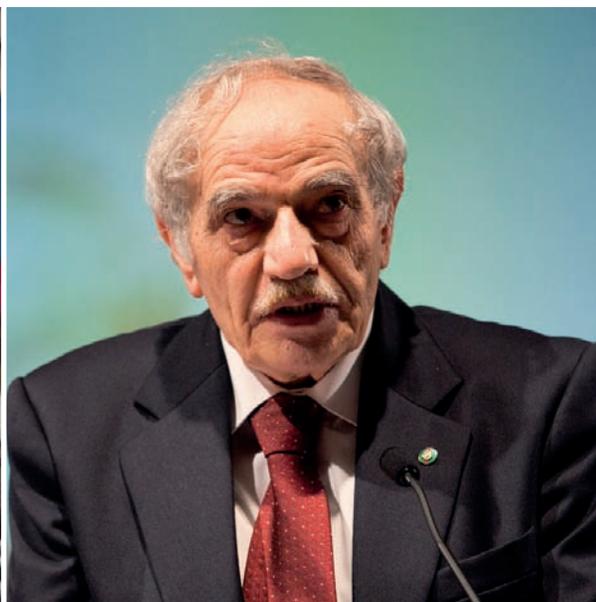
titolò l'articolo pubblicato il 2 giugno 1981: "Ricostruire con «poesia». Il Premio Basilicata '80 consegnato 6 mesi dopo: in mezzo, il terremoto". L'autrice, Franca Rossi Chiaia, vi sottolineava l'importanza del Premio, definendolo "lievito" per una globale ricostruzione della società lucana, in cui tutti i "processi che regolano questo delicato momento di ripresa" crescano insieme,

che tenne a latere della cerimonia di premiazione un convegno nell'aula magna dell'Università degli Studi della Basilicata sul "Catechismo della Chiesa Cattolica". I Cardinali Roger Etchegary, insignito nel 1997 e Walter Kasper, premiato nel 2006, e ancora Joaquin Navarro-Valls, portavoce di Papa Giovanni Paolo XXXIII, nel 2007 calcò le scene del "Basilicata" per ricevere il Premio



e intravedeva nel collaudato premio letterario "uno dei fattori di un possibile rilancio". Segno di speranza per un ritorno alla normalità che lentamente la popolazione andava guadagnando, il premio decise di non mancare dalla scena lucana e anzi quell'anno se ne celebrarono due di edizioni, una a giugno, e l'altra come di consueto l'8 dicembre nel salone del Park Hotel. L'undicesima edizione si colorò di un evento importante con il conferimento della cittadinanza onoraria di Potenza a Carlo Bo, per il suo lungo magistero e per essersi reso portavoce della cultura lucana nel più ampio contesto nazionale. Il "Basilicata" 1993 accolse un premio eccezionale nella sezione della Letteratura Spirituale: il cardinale Joseph Ratzinger, allora Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, oggi Papa Benedetto XVI,

dalle mani del senatore a vita Emilio Colombo. Ancora nella sezione della Letteratura Spirituale e Poesia religiosa nel 1990 giunse a Potenza Mons. Gianfranco Ravasi premiato per la sua *opera omnia*, Mario Luzi nel 1998, il filosofo francese Remi Brague nel 2008 e nel 2010 il medievista Franco Cardini. Tanti i nomi di prestigio del panorama nazionale che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, da Leonardo Sinisgalli a Claudio Marabini, a Sergio Zavoli, a Dino Adamesteanu, a Giovanni Battista Bronzini, a Nino Calice, a Giuseppe Galasso, a Carlo Palestina, a Silvia Spaventa Filippi, a Domenico Fisichella, a Andrea di Consoli per citarne alcuni. Ma il cammino del più longevo Premio Letterario italiano prosegue, avendo all'orizzonte i festeggiamenti dei suoi primi quarant'anni.



In alto a sinistra, Emilio Colombo Presidente onorario, accanto, Santino Bonsera, Presidente Circolo "S. Spaventa Filippi".
In basso a sinistra, Cosimo Damiano Fonseca, Presidente Giuria Saggistica, accanto, Leone Piccioni, Presidente Giuria Narrativa